

RESOCONTO SOMMARIO

293.

SEDUTA DI SABATO 18 DICEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI, DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
E DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa	4	Piro Franco (gruppo PSI)	6
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 (Annunzio della presentazione della quarta e della quinta nota di variazione)	29	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 35
Disegno di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	38	Rotiroti Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i>	4, 5, 6, 34
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Savio Gastone (gruppo DC)	35
S. 1450. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (<i>approvato dal Senato</i>) (3341)	4	Solaroli Bruno (gruppo PDS)	5
Presidente	4, 5, 6, 34, 35	Spaventa Luigi, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	34, 35
Bianco Gerardo (gruppo DC)	35	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	35
Bruni Francesco (gruppo DC)	6	Viti Vincenzo (gruppo DC)	5
Diglio Pasquale, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	6	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	35
Ferrari Marte (gruppo PSI)	6	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Folena Pietro (gruppo PDS)	35	S. 1507. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (<i>legge finanziaria 1994</i>) (<i>approvato dal Senato</i>) (3340)	6
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	35	Presidente	6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 32
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ...	5	Aimone Prina Stefano (gruppo lega nord)	21
Latronico Fedè (gruppo lega nord)	5	Angelini Giordano (gruppo PDS)	20, 23
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista)	35	Asquini Roberto (gruppo lega nord)	19
Marrì Germano (gruppo PDS)	34	Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista)	12, 17
		Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista)	8
		Bianchini Alfredo (gruppo repubblicano)	27
		Bianco Gerardo (gruppo DC)	30

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista)	22, 23, 24	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	14
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista)	12	Tiraboschi Angelo (gruppo PSI), <i>Presidente della V Commissione</i>	6
Bottini Stefano (gruppo PSI)	31	Turroni Sauro (gruppo dei verdi)	13, 23
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista)	7	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	8, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 28
Bruni Francesco (gruppo DC)	21	Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista)	13
Bruno Antonio (gruppo PSDI)	27	Viti Vincenzo (gruppo DC)	7
Cancian Antonio (gruppo DC)	11, 18	Vito Elio (gruppo federalista europeo)	13
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	12	Zoppi Pietro (gruppo DC)	17
Castellazzi Elisabetta (gruppo lega nord)	16, 18	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Colaïanni Nicola (gruppo PDS)	13	S. 1460. — Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria contenuta nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e delle disposizioni ad esso connesse o complementari (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3450-B):	33
Coloni Sergio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	12	Presidente	33, 34
Comino Domenico (gruppo lega nord)	18, 21	Binetti Vincenzo, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	33
Costa Raffaele, <i>Ministro dei trasporti</i>	20, 22	Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	33
Ferrari Marte (gruppo PSI)	14, 27	Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale):	
Ferri Enrico (gruppo PSDI)	26	Presidente	4, 9
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	16	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	9
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	12, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26	Domanda di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Restituzione degli atti relativi):	
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista)	19, 28	Presidente	36
Intini Ugo (gruppo PSI)	28	Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	36
Latronico Fedè (gruppo lega nord)	13, 21, 26	Domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione (Esame):	
Lavaggi Ottavio (gruppo repubblicano)	31	Presidente	36, 37
Leccese Vito (gruppo dei verdi)	13	Paissan Mauro (gruppo dei verdi), <i>Relatore</i>	36, 37
Lia Antonio (gruppo DC)	14, 21, 22, 23, 24, 28	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore</i>	37
Lorenzetti Pasquale Maria Rita (gruppo PDS)	11	Elezione contestata per il Collegio VI (Brescia-Bergamo) (Federico Crippa detto Chicco) (Doc. III, n. 2):	
Lucchesi Giuseppe (gruppo DC)	23	Presidente	32, 33
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	9	Crippa Federico (gruppo dei verdi)	33
Margutti Ferdinando (gruppo DC)	11	Paissan Mauro (gruppo dei verdi)	33
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	27	Inversione dell'ordine del giorno:	
Melillo Savino (gruppo liberale)	28	Presidente	32
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista)	16	Missioni	3, 16
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	29	Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	38
Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	22, 23	Sull'ordine dei lavori:	
Occhetto Achille (gruppo PDS)	29	Presidente	4
Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	30	Sul processo verbale:	
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi)	9	Presidente	3
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	13, 20, 22	Rapagnà Pio (gruppo misto)	3
Pioli Claudio (gruppo misto)	7	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	3
Piredda Matteo (gruppo DC)	26	Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa	4
Piro Franco (gruppo PSI)	8, 13, 20, 24, 26, 31	Ordine del giorno della prossima seduta	38
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	7, 13		
Pollichino Salvatore (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	20		
Poti Damiano (gruppo PSI)	22, 26		
Rapagnà Pio (gruppo misto)	20, 21, 23, 25, 31		
Rotiroli Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore per la maggioranza</i>	7, 9, 12, 15, 17, 19, 21, 22, 31		
Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	8		
Sanese Nicolamaria (gruppo DC)	18		
Scalia Massimo (gruppo dei verdi)	15, 16, 17, 18, 19		
Serafini Anna Maria (gruppo PDS)	12		
Solaroli Bruno (gruppo PDS)	20		
Spaventa Luigi, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	7, 10, 12, 16, 19		

La seduta comincia alle 10.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

PIO RAPAGNÀ, parlando sul processo verbale, precisa che la sua protesta nel corso della parte pomeridiana della seduta di ieri — per la quale fu richiamato all'ordine due volte ed escluso dall'aula — non si riferiva soltanto al fatto che non si procedesse attraverso votazione nominale mediante procedimento elettronico, ma soprattutto alla rimessione all'Assemblea della proposta di legge n. 3492, in materia di locazioni abitative. I gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale, che hanno raccolto il numero di firme necessario per tale richiesta, avrebbero dovuto *correttamente preannunciare la loro intenzione*, che avrebbe indotto molti colleghi ad assumere un diverso atteggiamento nel corso del dibattito sul provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria (*Applausi*).

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Rapagnà di queste precisazioni. Ricorda tuttavia che, al di là di valutazioni politiche su cui non spetta alla Presidenza esprimersi, la rimessione all'Assemblea richiesta a' termini di regolamento da un decimo dei componenti la Camera è stata correttamente comunicata all'Assemblea dal Presidente della Camera, e che su tale comunicazione non è consentito aprire un dibattito.

Precisa altresì che il Presidente, avendo apprezzato le circostanze e le ragioni della protesta dell'onorevole Rapagnà, ha revocato immediatamente la decisione di esclusione dall'aula adottata nei suoi confronti.

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, ricorda che ieri il Presidente di turno lo ha ripreso per una sua omerica risata: tiene a precisare che essa non era rivolta alla Presidenza, bensì intendeva stigmatizzare la discrasia fra paese reale e paese legale.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Tassi che questa precisazione resterà agli atti della seduta odierna.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brambilla, Bordon, Bossi, Castellazzi, Calderoli, Conca, Raffaele Costa, De Paoli, Fumagalli Carulli, Alfredo Galasso, Magistrone, Maroni, Provera, Marco Sartori e Terzi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 1993, n. 440, recante attuazione degli embarghi deliberati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei confronti di Haiti e del movimento UNITA in Angola » (3317).

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che le seguenti proposte di legge siano deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze):

ROSINI ed altri: « Disciplina delle cambiali finanziarie » (approvata dalla VI Commissione del Senato) (2309-B) (con parere della V Commissione).

(Così rimane stabilito);

alla VIII Commissione (Ambiente):

GALLI ed altri e FERRARINI: « Disposizioni in materia di risorse idriche » (approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (512-1397-B) (con parere della I e della V Commissione).

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad esse attualmente assegnate in sede referente:

III Commissione (Esteri):

FOSCHI ed altri: « Concessione di un contributo dello Stato alla sezione italiana del Servizio sociale internazionale per gli anni 1994, 1995 e 1996 » (2775).

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Attività produttive):

STRADA ed altri e FERRARINI ed altri: « Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale » (911-1396) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1450. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (approvato dal Senato) (3341).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 24.

Avverte che si passerà ora all'esame dell'emendamento Battaglia Augusto Tab. 1/A. 36 riferito all'articolo 2 con l'annessa tabella 1/A e precedentemente accantonato (vedi l'allegato A).

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore per la maggioranza, invita i presentatori dell'e-

mendamento Battaglia Augusto Tab. 1/A. 36 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; la questione che esso tratta sarà affrontata nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore per la maggioranza.

BRUNO SOLAROLI ritira l'emendamento Battaglia Augusto Tab. 1/A. 36.

La Camera approva l'articolo 2 con l'annessa tabella 1/A nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

VINCENZO VITI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che in sede di esame dell'articolo 5 del disegno di legge n. 3339-bis era stato dichiarato inammissibile un suo emendamento relativo alla situazione dei tecnici laureati. Ciò non rimuoveva il problema politico, riconosciuto dalla Commissione, che riguarda tale categoria. Con il consenso del ministro Spaventa veniva preannunciata la disponibilità alla dichiarazione di urgenza di una proposta di legge sulla materia, cui si dava successivamente luogo, deliberandone altresì la assegnazione in sede legislativa. Questa mattina, tuttavia, il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha revocato l'assenso del Governo alla assegnazione in sede legislativa.

Si chiede a tale proposito se il Parlamento sia stato ingannato, magari al fine di carpire un voto favorevole sull'articolo 5 del provvedimento collegato, in una prospettiva contrattualistica alla quale era estraneo l'intendimento dei presentatori dell'emendamento e della proposta di legge in questione. Il Governo dovrebbe chiarire la propria condotta in termini di chiarezza e lealtà (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che il ministro Colombo ha soltanto annunciato l'in-

tenzione del Governo di revocare l'assenso all'assegnazione del provvedimento richiamato dall'onorevole Viti in sede legislativa: allo stato non sono peraltro giunte comunicazioni formali. La Presidenza terrà comunque conto delle considerazioni esposte dall'onorevole Viti.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 con l'annessa tabella 7, precedentemente accantonati (*vedi l'allegato A*).

Avverte che è stato ritirato l'emendamento Tab. 7. 29 della Commissione (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 17 dicembre 1993*) ed è stato presentato l'emendamento Tab. 7. 30 (*nuova formulazione*) della Commissione (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. 7. 30 (*nuova formulazione*) della Commissione, la cui approvazione assorbirebbe l'emendamento Sbarbati Carletti Tab. 7. 25, sul quale, altrimenti, il parere è contrario; invita i presentatori degli emendamenti Poli Bortone Tab. 7. 8, Tab. 7. 16, Tab. 7. 17 e Tab. 7. 12 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'emendamento Tab. 7. 30 (*nuova formulazione*) della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

ADRIANA POLI BORTONE esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dal relatore per la maggioranza, dal presidente della V Commissione e dal ministro Jervolino Russo quanto all'insegnamento per gli handicappati: ritira pertanto i suoi emendamenti Tab. 7. 8 e Tab. 7. 16 e dichiara voto favorevole sull'emendamento Tab. 7. 30 (*nuova formulazione*) della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FEDE LATRONICO dichiara che, sulla base della propria coscienza individuale, i deputati del gruppo della lega nord espri-

meranno voto favorevole o si asterranno dal voto sull'emendamento Tab. 7. 30 (nuova formulazione) della Commissione: esso persegue nobili fini sottraendo fondi, però, alle popolazioni disastrose della Valtellina (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La Camera approva l'emendamento Tab. 7. 30 (nuova formulazione) della Commissione; respinge gli emendamenti Poli Bortone Tab. 7. 17 e Tab. 7. 12.

PRESIDENTE dichiara assorbito l'emendamento Sbarbati Carletti Tab. 7. 25.

FRANCO PIRO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI sull'articolo 8, rilevando tuttavia l'inopportunità di affrontare i problemi degli handicappati in modo frettoloso e senza la debita attenzione. Ringrazia comunque tutti coloro che hanno dimostrato nel dibattito sensibilità e partecipazione (*Applausi*).

MARTE FERRARI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'articolo 8.

La Camera approva l'articolo 8 con l'annessa tabella 7 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico emendamento riferito all'articolo 21 con l'annessa tabella 21 precedentemente accantonato (*vedi l'allegato A*).

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. 21. 16 del Governo (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. 21. 16 del Governo; invita i presentatori dell'emendamento Bruni Tab. 21. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario.

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e*

forestali, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. 21. 16 del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

FRANCESCO BRUNI ritira il suo emendamento Tab. 21. 1.

La Camera approva l'emendamento Tab. 21. 16 del Governo e l'articolo 21 con l'annessa tabella 21 nel testo modificato dagli emendamenti approvati; approva quindi l'articolo 25 nel testo della Commissione al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE sospende la discussione del disegno di legge di bilancio per passare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 123 del regolamento, all'esame del disegno di legge finanziaria.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1507. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (approvato dal Senato) (3340).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 7 dicembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 3339, 3341 e 3340 ed hanno replicato il relatore di minoranza Valensise, i relatori per la maggioranza ed il ministro del bilancio e della programmazione economica Spaventa.

ANGELO TIRABOSCHI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di completare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, parlando per una precisazione, comunica che il ministro Colombo, benché personalmente contrario all'assegnazione in sede legislativa del provvedimento in materia di inquadramento dei tecnici laureati, si rende conto degli impegni precedentemente assunti dal Governo e dunque non si opporrà a tale assegnazione, riservandosi di esprimere le proprie valutazioni in Commissione (*Applausi*).

VINCENZO VITI, parlando sull'ordine dei lavori, ringrazia il Governo per la correttezza e la sensibilità dimostrate (*Applausi*).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che l'emendamento Tripodi 1. 4 non è ammissibile perché modifica i saldi fissati dalla risoluzione che ha approvato il documento di programmazione economico-finanziaria, modificabili esclusivamente con le procedure previste dall'articolo 118-bis, comma 4 del regolamento.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, concorda con il relatore per la maggioranza.

La Camera respinge l'emendamento Vito 1. 6.

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emenda-

mento 1. 2, visto che non è opportuno attribuire ulteriori finanziamenti all'Agenzia spaziale italiana, della cui pessima gestione si sta occupando la magistratura.

La Camera respinge l'emendamento Poli Bortone 1. 2.

ADRIANA POLI BORTONE ritira il suo emendamento 1. 1.

La Camera respinge gli emendamenti Caprili 1. 5 e Castelli 1. 9.

CLAUDIO PIOLI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto sull'articolo 1.

PRESIDENTE lo consente.

La Camera approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 con le allegate tabelle nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che l'emendamento Bordon Tab. C. 97 non è ammissibile perché privo di compensazione, e che l'emendamento Mussi 2. 7 è stato ritirato.

MARIO BRUNETTI rileva come l'articolo 2 con le allegate tabelle compendi il senso della manovra attuata dal Governo: essa colpisce in modo particolare il Mezzogiorno, con la chiusura di numerosi impianti industriali travolti dalla crisi delle partecipazioni statali. Va aggiunta a ciò la crisi dell'agricoltura e una pressione fiscale che sta distruggendo il tessuto produttivo delle piccole imprese. Il risultato è una crescita della disoccupazione e delle organizzazioni criminali in balia delle quali è rimasto abbandonato il Mezzogiorno, che solo l'idiozia prepolitica e razzista delle falangi della lega nord può immaginare di tagliar via per fare nel Nord una piccola Baviera.

Occorre liberare il Mezzogiorno da questi problemi, che lo spingono al voto

di disperata protesta in favore delle destre estreme: per questo il gruppo di rifondazione comunista, solidale con gli operai, i disoccupati, i giovani del sud d'Italia, respinge fermamente la manovra del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE sottolinea che per la prima volta il disegno di legge finanziaria propone un fondo negativo la cui copertura - 6.700 miliardi - è demandata a entrate fiscali che saranno stabilite con un provvedimento ancora in potenza. Si tratta di un grave *vulnus* alla vigente normativa di bilancio. I cittadini pagheranno fra qualche giorno, con maggiori imposte indirette, le spese che oggi si stanno approvando con questa inaccettabile modalità.

L'articolo 2 presenta inoltre una notevole sproporzione tra fondi per spese correnti e fondi per spese di investimento. Il gruppo del MSI-destra nazionale esprime la propria contrarietà su questo articolo, così come sul provvedimento nel suo complesso: un provvedimento anomalo su cui si coagula anche il consenso di gruppi che non fanno parte della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIOVANNI RUSSO SPENA esprime un giudizio negativo ed allarmato sulla manovra finanziaria, che mantiene praticamente intatti i fondi per il Ministero della difesa mentre il mutato quadro internazionale giustifica un drastico ridimensionamento. Ma, quel che è peggio, alcune parti della manovra anticipano fraudolentemente il così detto nuovo modello di difesa. Mai approvato dal Parlamento, quest'ultimo prefigura un nuovo modello di soldato, un volontario da combattimento, non da caserma, il cui mestiere è uccidere e morire. Le forze della sinistra non possono più trascurare la questione: è indispensabile trovare un punto comune per promuovere una politica estera di pace (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

FRANCO PIRO chiede se sia vero che in Consiglio dei ministri si sta discutendo del trasferimento di tutti i dipendenti di nona qualifica funzionale all'area dirigenziale, con grave rischio di trascinarsi degli effetti economici di incremento del contenzioso amministrativo e allargamento della già pletorica dirigenza statale.

I colleghi rischiano - e non solo per gli effetti di questo provvedimento ancora in fieri - di farsi complici di un falso in bilancio.

Il fabbisogno per il 1993, originariamente previsto in 144 mila miliardi di lire, poi saliti a 149 mila, è ulteriormente cresciuto fino a raggiungere i 157 mila miliardi.

Il ministro Spaventa ha criticato la gestione dei passati Governi: meritano di essere ricordati in proposito i suoi interventi svolti nel 1980, quand'era deputato. Ma anche in questo disegno di legge finanziaria le entrate sono sovrastimate: la conseguenza sarà uno scostamento per il 1994 dai previsti 144 mila miliardi a 160 mila.

Si va ad approvare un provvedimento la cui copertura è affidata ad un decreto-legge da emanarsi a fine d'anno. Si procede in fretta, con un dibattito sommario; è scaduto il tempo nel quale si poteva discutere con onestà: adesso il Parlamento è costretto alla menzogna, per propria viltà. Per parte sua, non ritiene di potersi sottrarre all'obbligo di proclamare quella che reputa la verità: si augura di essere smentito (*Applausi*).

GIANFILIPPO BENEDETTI osserva che a fronte dell'impegno della magistratura si registra una povertà estrema dei mezzi di cui essa dispone.

La maggioranza si è accorta del problema per quanto concerne la materia della custodia cautelare solo recentemente, quando è stata coinvolta nelle ben note vicende giudiziarie.

Ed il tema della custodia cautelare è stato pesantemente gettato tra le ruote della manovra finanziaria.

Lo dimostra l'ampio assenteismo nei gruppi della DC e del PSI; ne sono un indizio le stesse recenti iniziative del ministro di grazia e giustizia per correggere *in extremis* il disegno di legge in materia. Avverte che l'ipotesi della emanazione di un decreto-legge è impraticabile alla luce dello strumento di indirizzo approvato dalla Camera il 1° dicembre.

Dichiara, anche per queste ragioni, il voto contrario del gruppo di rifondazione comunista sull'articolo 2 del disegno di legge finanziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1648. — « Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti » (*approvato dal Senato*) (3430).

RAFFAELE VALENSISE si oppone a questa proposta. Data la delicatezza della materia oggetto del provvedimento, non appare opportuno un suo esame affrettato né l'autorizzazione alla relazione orale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE pone allora in votazione la richiesta della I Commissione di essere autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione n. 3430.

(È approvata — *Commenti del deputato Valensise*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3340.

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che ancora una volta la legge finan-

ziaria ignora le enormi carenze dell'amministrazione della giustizia. In questo modo non si agevola certo, tra l'altro, la soluzione della vicenda di Tangentopoli: la giustizia non può continuare ad essere la cenerentola del paese!

La giustizia civile e penale, così come le attività investigative non potranno mai in queste condizioni svolgere efficacemente i loro compiti: non attribuendo i necessari fondi alla giustizia non si fa altro che agevolare i malavitosi e i corrotti.

GIULIO MACERATINI ricorda le condizioni in cui versa l'amministrazione della giustizia, avviata verso una sostanziale paralisi per le carenze esistenti sia nel settore giudiziario sia in quello penitenziario. Una maggiore disponibilità di risorse è condizione necessaria — seppure non sufficiente, giacché occorre un più adeguato indirizzo politico nella gestione del Ministero — per invertire tale allarmante tendenza. A ciò tendono gli emendamenti presentati dal gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. A. 60 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti Tab. A. 60 e Tab. A. 50 della Commissione, sottolineando come il primo fra essi affronti alcuni problemi di grande rilevanza, quali la condizione femminile, la giustizia, l'edilizia scolastica e il credito agevolato al commercio. Accetta gli emendamenti Tab. A. 47 e Tab. A. 48 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Gualco Tab. A. 49; invita i presentatori degli emendamenti Anedda Tab. A. 2, Tab. A. 7, Pecoraro Scanio Tab. A. 24, Mastrantuono Tab. A. 32 e Tab. A. 31, Cancian Tab. A. 44, Magri Lucio Tab. A. 10, Lorenzetti Pasquale Tab. A. 46, Serafini Tab. A. 19, Bolognesi Tab. A. 11 a

ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario ai restanti emendamenti riferiti alla tabella A.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti Tab. A. 47 e Tab. A. 48 del Governo; accetta gli emendamenti Tab. A. 60 e Tab. A. 50 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza, osservando peraltro che gli stanziamenti per la giustizia rimangono sovente inutilizzati e che quindi occorre agire su questo versante.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anedda Tab. A. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	397
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato <i>si</i>	93
Hanno votato <i>no</i>	304

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A. 60 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	388
Astenuti	13
Maggioranza	195
Hanno votato <i>si</i>	331
Hanno votato <i>no</i>	57

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'e-

mendamento Tab. A. 50 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	387
Astenuti	7
Maggioranza	194
Hanno votato <i>si</i>	347
Hanno votato <i>no</i>	40

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Anedda Tab. A. 7 e Pecoraro Scanio Tab. A. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	389
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato <i>si</i>	68
Hanno votato <i>no</i>	321

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise Tab. A. 43.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	391
Astenuti	5
Maggioranza	196
Hanno votato <i>si</i>	18
Hanno votato <i>no</i>	373

(La Camera respinge).

Constata l'assenza del deputato Mastrantuono; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. A. 32.

ANTONIO CANCIAN ritira il suo emendamento Tab. A. 44.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A. 47 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	375
Astenuti	20
Maggioranza	188
Hanno votato <i>si</i>	364
Hanno votato <i>no</i>	11

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A. 48 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	381
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato <i>si</i>	376
Hanno votato <i>no</i>	5

(La Camera approva).

Constata l'assenza del deputato Mastrantuono; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. A. 31.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone Tab. A. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	376
Astenuti	6
Maggioranza	189

Hanno votato *si* 68
Hanno votato *no* 308

(La Camera respinge).

FERDINANDO MARGUTTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gualco Tab. A. 49, che anch'egli ha sottoscritto. Osserva peraltro che nel testo dovrebbe essere presente la rubrica « Istituzione nuove province ».

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gualco Tab. A. 49.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	377
Astenuti	8
Maggioranza	189
Hanno votato <i>si</i>	363
Hanno votato <i>no</i>	14

(La Camera approva).

Prende atto che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Bolognesi Tab. A. 9, Biricotti Guerrieri Tab. A. 18, Napoli Tab. A. 8 e Gualco Tab. A. 45.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magri Lucio Tab. A. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	368
Astenuti	7
Maggioranza	185
Hanno votato <i>si</i>	64
Hanno votato <i>no</i>	304

(La Camera respinge).

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE ritira il suo emendamento Tab. A. 46, concernente l'estensione della così

detta mobilità lunga al settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero; fa tuttavia presente la rilevanza del problema, sul quale presenterà un apposito ordine del giorno (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MILZIADE CAPRILI, associandosi, ritira l'emendamento Magri Lucio Tab. A. 10.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, assicura la disponibilità del Governo nei confronti dell'ordine del giorno preannunziato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani Ramon Tab. A. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	350
Astenuti	4
Maggioranza	176
Hanno votato sì	59
Hanno votato no	291

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi Tab. A. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	354
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	61
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

NEDO BARZANTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab.

A. 61, volto a sostenere le produzioni agricole delle zone di collina e di montagna (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barzanti Tab. A. 61.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	338
Astenuti	19
Maggioranza	170
Hanno votato sì	103
Hanno votato no	235

(La Camera respinge).

ANNA MARIA SERAFINI ritira il suo emendamento Tab. A. 19, ritenendo però necessario destinare il fondo proposto dalla Commissione ai congedi parentali.

MARIDA BOLOGNESI ritira anch'ella il suo emendamento Tab. A. 11, chiedendo però un impegno in tal senso da parte del Governo.

SERGIO COLONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, concorda sulla finalizzazione proposta, d'altronde implicita: il Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno in materia.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. B. 60 (*nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Mu-zio Tab. B. 16; invita i presentatori degli emendamenti Pecoraro Scanio Tab. B. 27 e Turroni Tab. B. 28 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti alla tabella B.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione*

economica, accetta l'emendamento Tab. B. 60 (nuova formulazione) della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

ELIO VITO ritira il suo emendamento Tab. B. 20.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio Tab. B. 27.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	332
Astenuti	3
Maggioranza	167
Hanno votato sì	61
Hanno votato no	271

(La Camera respinge).

SAURO TURRONI, nel precisare che il suo emendamento Tab. B. 28 tendeva a favorire misure di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico, lo ritira.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi Tab. B. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	305
Astenuti	22
Maggioranza	153
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	268

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Leccese Tab. B. 4.

VITO LECCESE raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 4,

teso a favorire il recupero del centro storico di Bari riducendo i finanziamenti per i Giochi del Mediterraneo che dovrebbero svolgersi nel 1997 in quella stessa città (Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista).

NICOLA COLAIANNI, parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Leccese Tab. B. 4: occorre disincentivare la politica delle grandi opere, mentre altre sono le necessità della città di Bari (Applausi).

FRANCO PIRO rileva che nessuno nega l'importanza dei Giochi del Mediterraneo; in questione è però la modalità di utilizzo dei fondi stanziati per essi.

Nel dichiarare voto contrario, sottolinea l'opportunità che il Governo dia assicurazione in ordine al fatto che quei fondi non saranno utilizzati per un'ulteriore cementificazione del territorio.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara voto favorevole, avendo il gruppo del MSI-destra nazionale presentato una proposta di legge per il recupero e la tutela del romanico a Bari: un obiettivo certamente prioritario (Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, della DC e dei verdi).

FEDE LATRONICO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord, considerando impropria la modalità di copertura finanziaria proposta.

NICHI VENDOLA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Leccese Tab. B. 4: anziché provocare nuove occasioni di speculazione, occorre avviare finalmente a soluzione i veri problemi della città di Bari (Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi e di deputati del gruppo del PSI).

MAURIZIO PIERONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara, pur essendo favorevole all'emendamento, che non parteciperà al voto non volendo apparire ancora una volta una Cassandra.

Gli scandali e lo scempio ambientale provocati dai Mondiali di calcio e dalle Colombiadi dovrebbero pur insegnare qualcosa (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

MARTE FERRARI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che la posizione corretta dovrebbe essere quella favorevole al finanziamento — da destinarsi ad impianti sportivi — e contraria all'edificazione del « villaggio olimpico », destinato a produrre un'ulteriore cementificazione della città di Bari.

ANTONIO LIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leccese Tab. B. 4.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	297
Astenuti	13
Maggioranza	149
Hanno votato sì	105
Hanno votato no	192

Sono in missione 19 deputati.

(*La Camera respinge*).

Prende atto che i presentatori dell'emendamento Crucianelli Tab. B. 15 lo ritirano.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio Tab. B. 44.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	303
Astenuti	5
Maggioranza	152
Hanno votato sì	54
Hanno votato no	249

Sono in missione 19 deputati.

(*La Camera respinge*).

Constata l'assenza del deputato Grippo; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. B. 5.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tripodi Tab. B. 18.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	303
Astenuti	2
Maggioranza	152
Hanno votato sì	50
Hanno votato no	253

Sono in missione 19 deputati.

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. B. 60 (*nuova formulazione*) della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	300
Astenuti	8
Maggioranza	151
Hanno votato sì	275
Hanno votato no	25

Sono in missione 19 deputati.

(*La Camera approva*).

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. B. 61 della Commissione (vedi l'allegato A).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. B. 61 della Commissione.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'emendamento Tab. B. 61 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. B. 61 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	291
Astenuti	23
Maggioranza	146
Hanno votato sì	289
Hanno votato no	2

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ostinelli Tab. B. 59.

(Segue la votazione).

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO**

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	320
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	289

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caprili Tab. B. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	300
Astenuti	16
Maggioranza	151
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	268

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab. B. 46.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	305
Astenuti	12
Maggioranza	153
Hanno votato sì	47
Hanno votato no	258

(La Camera respinge).

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Rutelli Tab. B. 58, teso a promuovere il trasporto rapido di massa.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rutelli Tab. B. 58.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	287
Astenuti	23
Maggioranza	144
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	252

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 45 che finanzia la legge n. 10 del 1991 sul risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia Tab. B. 45.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	303
Astenuti	7
Maggioranza	152
Hanno votato sì	76
Hanno votato no	227

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Avverte che l'emendamento Maroni Tab. B. 48 è stato ritirato.

ANGELO MUZIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 16, che finanzia la legge sulla cessazione dell'impiego dell'amianto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio Tab. B. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	309
Astenuti	4
Maggioranza	155
Hanno votato sì	307
Hanno votato no	2

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera approva).

ELISABETTA CASTELLAZZI ritira, a nome del presentatore, l'emendamento Maroni Tab. B. 49 auspicando che il Governo confermi gli impegni già assunti durante l'esame del disegno di legge finanziaria al Senato.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, conferma tale impegno.

MAURIZIO GASPARRI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Fini Tab. B. 52, tendente a limitare il taglio negli stanziamenti per Roma capitale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fini Tab. B. 52.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	293
Astenuti	7
Maggioranza	147
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	258

Sono in missione 19 deputati.

(La Camera respinge).

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Giorgio Carta, Formigoni, Mazzuconi e Violante sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 3340.**

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Zanferrari Ambroso Tab. B. 14 e Buttitta Tab. B. 6 sono stati ritirati dai presentatori.

La Camera respinge l'emendamento Rutelli Tab. B. 26.

PIETRO ZOPPI, parlando per una precisazione, fa presente che il suo emendamento al disegno di legge di bilancio Tab. 12. 13, approvato nella seduta di ieri con la modificazione recata dal subemendamento 0. Tab. 12. 13. 1 della Commissione, prevede uno stanziamento da destinarsi all'assunzione di 739 ex allievi operai degli arsenali militari italiani: ciò ha inteso precisare affinché tali fondi non vengano distratti ad altri usi (*Applausi*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, conferma che, nell'intendimento del Governo, a tale impiego era finalizzato lo stanziamento cui ha fatto cenno l'onorevole Zoppi (*Applausi*).

La Camera respinge gli emendamenti Rutelli Tab. B. 24 e Tab. B. 25, Poli Bortone Tab. B. 13, Tab. B. 12, Tab. B. 11, Tab. B. 10, Tab. B. 39, Tab. B. 9 e Tab. B. 7.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Moioli Viganò Tab. C. 98 è assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. A. 48 del Governo.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. C. 100 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Maroni Tab. C. 31, Scalia Tab. C. 63, Ostinelli Tab. C. 79 e Trabacchini Tab. C. 101 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti alla tabella C.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'emendamento Tab. C. 100 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

Avverte che l'onorevole Rocchetta ha ritirato il suo emendamento Tab. C. 17.

La Camera respinge gli emendamenti Poli Bortone Tab. C. 4 e Vendola Tab. C. 38.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Lazzati Tab. C. 27 è ritirato.

La Camera respinge gli emendamenti Fava Tab. C. 1, Fini Tab. C. 89 e Rutelli Tab. C. 53.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Maroni Tab. C. 32 è ritirato.

La Camera respinge gli emendamenti Lazzati Tab. C. 30, Rocchetta Tab. C. 20, Scalia Tab. C. 66, Magri Lucio Tab. C. 42 e Scalia Tab. C. 62.

NEDO BARZANTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. C. 40, tendente ad incentivare le agevolazioni per la formazione della piccola proprietà contadina (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

La Camera respinge l'emendamento Barzanti Tab. C. 40.

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. C. 64, tendente a ristorare il Ministero dell'ambiente dai tagli recati allo stato di previsione ad esso relativo (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

La Camera respinge l'emendamento Scalia Tab. C. 64.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Maroni Tab. C. 31 è ritirato.

La Camera respinge l'emendamento Dorigo Tab. C. 45.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Asquini Tab. C. 9 è ritirato.

La Camera respinge l'emendamento Lazzati Tab. C. 25.

Prende atto che l'emendamento Rocchetta Tab. C. 19 è ritirato.

ANTONIO CANCIAN ritira il suo emendamento Tab. C. 99.

ELISABETTA CASTELLAZZI ritira, a nome del presentatore, l'emendamento Lazzati Tab. C. 22.

La Camera respinge l'emendamento Scalia Tab. C. 65.

PRESIDENTE prende atto che gli emendamenti Tripodi Tab. C. 43, Fava Tab. C. 74 e Vendola Tab. C. 39 sono stati ritirati dai presentatori.

MASSIMO SCALIA, pur non completamente soddisfatto dell'accordo intervenuto in Comitato dei nove, ritira il suo emendamento Tab. C. 63.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Lazzati Tab. C. 24, Ostinelli Tab. C. 79, Lazzati Tab. C. 29 e Trabacchini Tab. C. 101 li ritirano.

La Camera approva l'emendamento Tab. C. 100 della Commissione.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Lazzati Tab. C. 26 e Tab. C. 28, Ostinelli Tab. C. 75 e Tab. C. 84, Lazzati Tab. C. 80, Caprili Tab. C. 44, Giuliari Tab. C. 56, Castelli Tab. C. 88, Rocchetta Tab. C. 18 e Peraboni Tab. C. 13 li hanno ritirati.

Constata l'assenza del deputato Grippo; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. C. 35.

La Camera respinge l'emendamento Rocchetta Tab. C. 15.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Conti Tab. C. 81 e Rocchetta Tab. C. 16 li ritirano.

La Camera respinge gli emendamenti Lazzati Tab. C. 23 e Tab. C. 21.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Formenti Tab. C. 83, Poli Bortone Tab. C. 37 e Scalia Tab. C. 58 e Tab. C. 59 li ritirano.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti alla tabella D.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda sul parere del relatore per la maggioranza.

La Camera respinge l'emendamento Cellai Tab. D. 14.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Valensise Tab. D. 16.

RAFFAELE VALENSISE raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. D. 16, tendente a provvedere alle esigenze di riforestazione della regione Calabria. Chiede su di esso, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, la votazione nominale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

DOMENICO COMINO, pur comprendendo le esigenze rappresentate dal collega Valensise, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord. Le misure-tampone non giovano alla tutela del territorio: occorre la presenza dell'imprenditoria agricola (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

NICOLAMARIA SANESE osserva che il rifinanziamento della legge n. 432 del 1990 non può avvenire sottraendo ben 400 miliardi di lire all'agricoltura.

Invita pertanto l'onorevole Valensise a ritirare il suo emendamento Tab. D. 16, sul quale altrimenti dichiara voto contrario.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, modificando il parere precedentemente espresso, invita l'onorevole Valensise a ritirare il suo emendamento Tab. D. 16, assicurando che il Governo sta operando per individuare gli interventi opportuni nel quadro di un accordo di programma con la regione Calabria.

RAFFAELE VALENSISE, parlando per una precisazione, comprende la rilevanza delle ragioni esposte. Osserva tuttavia che l'accordo di programma non risolve la questione della riforestazione in Calabria: è disponibile a ritirare il suo emendamento Tab. D. 16 purché il Governo dia garanzie nel senso richiesto.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, ricorda che nella programmazione comunitaria la parte idrica riguardante la regione Calabria ha rilievo preminente: sulla base di ciò, assicura l'impegno del Governo per la risoluzione dei problemi indicati.

RAFFAELE VALENSISE ritira il suo emendamento Tab. D. 16.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Vito Tab. D. 6 è stato riformulato e trasferito alla tabella F.

La Camera respinge gli emendamenti Muzio Tab. D. 3, Cellai Tab. D. 15 e Poli Bortone Tab. D. 2.

MASSIMO SCALIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. D. 43.

La Camera respinge gli emendamenti Scalia Tab. D. 43, Battistuzzi Tab. D. 35, Tab. D. 33, Tab. D. 39 e Tab. D. 36.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Serafini Tab. D. 11.

MAURO GUERRA dichiara voto contrario sull'emendamento Scalia Tab. D. 41, che per errore risulta da lui sottoscritto.

MASSIMO SCALIA ritira il suo emendamento Tab. D. 41.

La Camera respinge gli emendamenti Muzio Tab. D. 4, Cellai Tab. D. 40, Magri Lucio Tab. D. 5.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti alla tabella E.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore per la maggioranza.

MASSIMO SCALIA ritira i suoi emendamenti Tab. E. 9, Tab. E. 10, Tab. E. 23, Tab. E. 19, Tab. E. 22, Tab. E. 11, Tab. E. 7, Tab. E. 12, Tab. E. 21, Tab. E. 13, Tab. E. 14, Tab. E. 15, Tab. E. 17, Tab. E. 16, Tab. E. 20 e Tab. E. 18.

ROBERTO ASQUINI ritira i suoi emendamenti Tab. E. 30, Tab. E. 29 e Tab. E. 28 nonché, a nome dei presentatori, gli emendamenti Ostinelli Tab. E. 31, Tab. E. 26 e Tab. E. 33 e Formenti Tab. E. 27.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti Tab. F. 25 e Tab. F. 26 della Commissione, la formulazione dei quali deve essere corretta nel senso di aggiungere, nell'ultima colonna della tabella F, la nota n. 3; invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Strada Tab. F. 9 ed Angelini Giordano Tab. F. 8, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti alla tabella F e all'articolo 2.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli emendamenti Tab. F. 25 e Tab. F. 26 della Commissione nel testo riformulato; concorda, per il resto, con il relatore per la maggioranza.

BRUNO SOLAROLI ritira l'emendamento Strada Tab. F. 9.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Piscitello; si intende che non insista per la votazione del suo emendamento Tab. F. 5.

SALVATORE POLLICHINO lo fa proprio e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera respinge gli emendamenti Piscitello Tab. F. 5, fatto proprio dal deputato Pollichino, e Ostinelli Tab. F. 4; approva l'emendamento Tab. F. 25 della Commissione nel testo riformulato e respinge gli emendamenti Castelli Tab. F. 2 e Tab. F. 16.

GIORDANO ANGELINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. F. 8 che sarebbe però disposto a ritirare se il Governo assicurasse la disponibilità di risorse per la ristrutturazione dell'autotrasporto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, ricorda che sul problema hanno avuto luogo riunioni tecniche presso la Presidenza del Consiglio dei ministri: ritiene che sulla base di ciò il problema possa venire sollecitamente affrontato e risolto.

GIORDANO ANGELINI ritira il suo emendamento Tab. F. 8.

PIO RAPAGNÀ lo fa proprio.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Angelini Giordano Tab. F. 8, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rapagnà.

PIO RAPAGNÀ ne raccomanda l'approvazione. Occorre dare una risposta ai problemi dell'autotrasporto, che sono il risultato di anni di politiche sbagliate, condizionate dalle intimidatorie proteste degli autotrasportatori e condotte da ministri come gli onorevoli Gaspari (*Commenti*) e Lattanzio. Si trovano i soldi per gli autotrasportatori ma non quelli per evitare che i TIR intasino le strade e le città! (*Applausi*).

MAURIZIO PIERONI rileva che l'emendamento Angelini Giordano Tab. F. 8, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Rapagnà, tende a realizzare proprio i risultati che questi ha testé deprecato. Auspica quindi un ripensamento da parte dell'onorevole Rapagnà e che l'Assemblea non conceda un ulteriore *bonus* all'autotrasporto (*Applausi*).

FRANCO PIRO fa presente che la questione degli autotrasportatori deve essere risolta in modo chiaro e senza continui ripensamenti: si tratta quindi di condividere o no le scelte del Governo e di essere poi coerenti.

RAFFAELE COSTA, *Ministro dei trasporti*, parlando per una precisazione, fa presente che il Governo ha presentato due disegni di legge per regolare la questione dell'autotrasporto per conto terzi.

La Camera respinge gli emendamenti Angelini Giordano Tab. F. 8, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Rapagnà, Vito Tab. F. 7 e Tab. F. 24; approva l'emendamento Tab. F. 26 della Commissione nel testo riformulato e respinge l'emendamento Maroni 2. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 2.

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale; sottolinea altresì come permanga l'incertezza, già da lui denunciata, sulla copertura del fondo negativo di 6.700 miliardi di lire. Certa-

mente il Governo ha intenzione di provvedervi con un aumento delle imposte indirette, da attuarsi con decreto-legge: ciò rappresenta un'espropriazione dei poteri del Parlamento.

PIO RAPAGNÀ fa presente di avere fatto proprio l'emendamento Angelini Giordano Tab. F. 8 per poter intervenire su un argomento che gli sta a cuore. Deplora altresì che, forse per accordi intervenuti, molti emendamenti siano stati ritirati, anche dal gruppo dei verdi. Rivela altresì che il gruppo della lega nord ha votato contro tutti gli emendamenti recanti aumenti dei fondi per l'agricoltura, facendosene paladino soltanto quando si è trattato di negare stanziamenti alla Calabria (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*).

Rivendica la dignità delle battaglie da lui condotte senza scendere a compromessi come certi colleghi, magari per far spostare il suo comune da uno ad altro collegio elettorale (*Applausi*).

Dichiara il proprio voto contrario (*Applausi*).

STEFANO AIMONE PRINA fa presente che il gruppo della lega nord non ha bisogno di consiglieri o suggeritori (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La Camera approva l'articolo 2 con le allegate tabelle nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso dell'emendamento ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte peraltro che l'emendamento Albertini Renato 3. 4 è inammissibile.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, è disponibile ad esprimere parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lia 3. 01, qualora venga riformulato nel senso di sostituire, al primo capoverso, le parole: « 11 per cento » con le seguenti: « 15 per cento ».

ANTONIO LIA accetta questa riformulazione.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Lia 3. 01 nel testo riformulato.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore per la maggioranza.

La Camera approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Lia 3. 01.

DOMENICO COMINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, chiede la votazione per parti separate dell'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 nel senso di votare prima la parte fino alle parole: « 30 per cento dell'aliquota normale », su cui dichiara voto favorevole, e poi l'ultimo capoverso, su cui dichiara voto contrario.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza non ritiene di procedere a votazioni per parti separate.

FRANCESCO BRUNI non concorda sul previsto aumento del costo del gasolio, che penalizzerebbe le attività agricole.

FEDE LATRONICO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord. Non è più tollerabile l'aumento di costi nel settore.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 nel testo riformulato.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore per la maggioranza.

ANTONIO LIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda che il suo articolo aggiuntivo tende a far recuperare in parte le agevolazioni già escluse per la benzina agricola. In tal modo si compie un atto di giustizia per i piccoli coltivatori che utilizzano mezzi a benzina agricola (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

DAMIANO POTÌ dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 nel testo riformulato, che tiene conto delle esigenze di molti agricoltori.

La Camera respinge l'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 nel testo riformulato (Commenti del deputato Lia).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che gli emendamenti Russo Spena 4. 8, Gargani 4. 19, Rositani 4. 3 e Caprili 4. 10 sono inammissibili perché introducono disposizioni normative estranee al contenuto proprio della legge finanziaria.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, precisa in relazione all'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 (*nuova formulazione*) di avere ritenuto opportuno modificare il parere, rimettendosi su di esso all'Assemblea, dopo avere udito le osservazioni del presidente della Commissione agricoltura onorevole Bruni.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 21 della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'emendamento 4. 21 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Asquini 4. 5 e Maroni 4. 6 e 4. 7 li ritirano.

RAFFAELE VALENSISE ritira l'emendamento Rositani 4. 3, riguardante la linea ferroviaria Ascoli-Rieti-Roma.

PRESIDENTE ricorda che l'emendamento Rositani 4. 3 è stato dichiarato inammissibile.

UGO BOGHETTA, parlando per chiedere una precisazione, desidera sapere dal Governo se il progetto dell'alta velocità ferroviaria verrà portato avanti.

GASPARE NUCCIO, parlando sull'ordine delle votazioni, chiede che, se il voto sull'emendamento 4. 21 della Commissione ha effetti preclusivi sul successivo emendamento Piscitello 4. 2, questo sia posto in votazione preliminarmente.

PRESIDENTE fa presente che i presentatori dovrebbero allora trasformare l'emendamento Piscitello 4. 2 in subemendamento all'emendamento 4. 21 della Commissione.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 4. 21 della Commissione.

MAURIZIO PIERONI rileva che è fuori discussione che il progetto dell'alta velocità, per la sua inadeguatezza, sia stato profondamente trasformato nel corso della realizzazione pratica. Quel progetto rischia di essere fonte di nuovi scandali e bene ha fatto il Parlamento ad intervenire (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

RAFFAELE COSTA, *Ministro dei trasporti*, parlando per una precisazione, fa presente che il Governo sarebbe disponibile ad accogliere come raccomandazione un ordine del giorno che recepisca i contenuti dell'emendamento Rositani 4. 3.

Riguardo al trasporto ferroviario, solo in caso di eccezionale squilibrio tra servizio e utenza dovrebbe essere concordata con le regioni la soppressione almeno temporanea dei « rami secchi ».

Quanto ai 2.600 miliardi per l'alta velocità, l'aver mutato denominazione nell'emendamento non è atto di furbizia,

come è stato sostenuto, in quanto tali stanziamenti non sono vincolati alla sola alta velocità ma anche al raddoppio o quadruplicamento della rete destinato a migliorare il servizio merci e passeggeri in generale.

Proprio in ordine al progetto Alta velocità gli ostacoli sono stati in prevalenza burocratici. Si è però giunti ad avviare conferenze di servizi per la tratta Firenze-Milano ed uno dei primi temi sui quali vi sono già proposte è quello dei nodi di Firenze e Bologna.

UGO BOGHETTA dichiara voto favorevole, precisando però che il ministro è consapevole della circostanza che le somme stanziare sono largamente insufficienti per attuare le velocizzazioni cui si è riferito il ministro. Il progetto Alta velocità è separato dal resto della rete. Le affermazioni del ministro non sono veritiere (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PIO RAPAGNÀ osserva che con gli stanziamenti previsti non è possibile un effettivo rilancio delle ferrovie. L'impegno per l'Alta velocità è la condanna per tutti i rami minori, che sono divenuti « secchi » per colpa di una politica dei trasporti sbagliata.

Solo una differente politica ferroviaria potrebbe salvare le linee minori. Si chiede che fine abbiano fatto gli investimenti previsti nelle precedenti leggi finanziarie che avrebbero consentito di spostare gran parte del traffico stradale sulla ferrovia.

ANTONIO LIA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

Si parla di rilancio delle ferrovie e di progetto Alta velocità mentre nella sua regione, la Puglia, vi sono linee non elettrificate.

Si chiede se il Sud sia condannato al trasporto su gomma (*Applausi*). Esprime in conclusione solidarietà alla gente che viene dimenticata da una simile politica dei trasporti.

SAURO TURRONI sottolinea le novità costituite dalla soppressione dell'espressione « alta velocità » nell'articolo e dal previsto potenziamento della rete. Si torna finalmente a parlare di trasporto merci. La velocizzazione dovrebbe investire l'intera rete. Non vi è ancora però l'impegno del Governo a rivedere quel progetto Alta Velocità che il suo gruppo ritiene sbagliato.

I deputati del gruppo dei verdi pertanto si asterranno dal voto. Si rammarica per il fatto che le conferenze di servizi siano state convocate senza che le Camere si potessero esprimere sul progetto e sulle possibili alternative (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GASPARE NUCCIO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete.

L'emendamento contiene aspetti positivi, ma non merita ancora fiducia l'atteggiamento del Governo.

RAFFAELE VALENSISE osserva che l'emendamento 4. 21 del Governo contiene elementi di novità ma non, come avrebbe auspicato, accenni alle ferrovie del Sud. Non si può non pensare alla linea ionica che dovrebbe essere potenziata. I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno quindi dal voto.

GIUSEPPE LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC visto che la velocizzazione del trasporto ferroviario è conforme all'ottica europea e alle esigenze di sviluppo economico.

GIORDANO ANGELINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS, nella convinzione che la rete ferroviaria debba essere mantenuta, non sostituita, e che ad essa vadano applicate le tecnologie moderne (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

La Camera approva l'emendamento 4. 21 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che sono così preclusi gli emendamenti Ostinelli 4. 4 e Piscitello 4. 2, Vito 4. 11, Pieroni 4. 14 e 4. 15, Angelini Giordano 4. 13, Boghetta 4. 9 e Castelli 4. 1.

UGO BOGHETTA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto sull'articolo 4 in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

La Camera approva l'articolo 4 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

RAFFAELE VALENSISE, parlando per chiedere una precisazione, dichiara la propria disponibilità a ritirare il suo emendamento 5. 1 se il Governo fornirà assicurazioni circa l'adozione di criteri perequativi ai fini del riparto del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, assicura che il Governo è orientato nel senso richiesto dall'onorevole Valensise, nei limiti delle risorse esistenti.

RAFFAELE VALENSISE ritira il suo emendamento 5. 1.

La Camera approva l'articolo 5; approva quindi l'articolo 6 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

FRANCO PIRO, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 7, rileva che,

oltre a sovrastimare le entrate fiscali previste, il Governo intende assicurare la copertura del provvedimento con un decreto-legge non ancora adottato. Si tratta di palese violazione dell'articolo 81 della Costituzione. D'altronde, la copertura per il fabbisogno dell'INPS prevista dall'articolo 6 non tiene conto dei già accertati 3.000 miliardi di lire di maggiore fabbisogno dell'istituto.

La Camera sta per votare consapevolmente un bilancio falso. Si abbia almeno il coraggio di dire, nella nota di variazioni, che il gettito da assicurare con il decreto-legge di fine d'anno ammonterà non a 6700, bensì a 10 mila miliardi.

Ma *maiora premunt*, c'è fretta di chiudere, di non discutere più: sarebbe onesto smentire — se non sono vere — le sue affermazioni e i dati da lui forniti, oppure dichiarare che v'è una ragione politica per quello che si sta per fare (*Applausi*).

La Camera approva l'articolo 7 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/3340/1, Pieroni e Turroni n. 9/3340/2, Piredda ed altri n. 9/3340/3, Boghetta ed altri n. 9/3340/4, Giuliani ed altri n. 9/3340/5, Leccese ed altri n. 9/3340/6, Scalia ed altri n. 9/3340/7, Bettin ed altri n. 9/3340/8, Rutelli ed altri n. 9/3340/9, Pratesi ed altri n. 9/3340/10, Ronchi ed altri n. 9/3340/11, Boato ed altri n. 9/3340/12, Sbarbati Carletti n. 9/3340/13, Piro e Sbarbati Carletti n. 9/3340/14, Viti ed altri n. 9/3340/15, Carelli ed altri n. 9/3340/16, Moioli Viganò ed altri n. 9/3340/17, Viscardi ed altri n. 9/3340/18, Bianco ed altri n. 9/3340/19, Napoli ed altri n. 9/3340/20, Lorenzetti Pasquale ed altri n. 9/3340/21, Costantini e Viscardi n. 9/3340/22, Masini ed altri n. 9/3340/23, Serafini ed altri n. 9/3340/24, Turroni ed altri n. 9/3340/25, Alessi e Tassone n. 9/3340/26, Maccheroni e Piro n. 9/3340/27, Castellazzi n. 9/3340/28, So-

laroli ed altri n. 9/3340/29, Scalia e Mattioli n. 9/3340/30 e Colaianni, Leccese ed altri n. 9/3340/31 (vedi l'allegato A).

Avverte altresì che gli ordini del giorno Pieroni e Turrone n. 9/3340/2 e Scalia ed altri n. 9/3340/7 sono stati ritirati.

Ricorda che, in base alla prassi costante, secondo cui l'articolo 122 del regolamento deve ritenersi applicabile anche al disegno di legge finanziaria, potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno respinti in Commissione e quelli attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria.

Tuttavia, come già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato dell'articolo 122 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione.

Saranno dunque ammessi al parere del Governo e al voto gli ordini del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/3340/1; Piredda ed altri n. 9/3340/3; Moiola Viganò ed altri n. 9/3340/17; Viscardi ed altri n. 9/3340/18; Bianco ed altri n. 9/3340/19; Napoli ed altri n. 9/3340/20, Lorenzetti Pasquale ed altri n. 9/3340/21 e Maccheroni e Piro n. 9/3340/27, che riproducono un emendamento ritirato.

Saranno invece ammessi al solo parere del Governo gli ordini del giorno Bogghetta ed altri n. 9/3340/4, Giuliani ed altri n. 9/3340/5, Leccese ed altri n. 9/3340/6, Bettin ed altri n. 9/3340/8, Rutelli ed altri n. 9/3340/9, Pratesi ed altri n. 9/3340/10, Ronchi ed altri n. 9/3340/11, Boato ed altri n. 9/3340/12, Sbarbati Carletti n. 9/3340/13, Piro e Sbarbati Carletti n. 9/3340/14, Viti ed altri n. 9/3340/15, Carelli ed altri n. 9/3340/16, Costantini e Viscardi n. 9/3340/22, Masini ed altri n. 9/3340/23, Serafini ed altri n. 9/3340/24, Turrone ed altri n. 9/3340/25, Alessi e Tassone n. 9/3340/26, Castellazzi n. 9/3340/28, Solaroli ed altri n. 9/3340/29, Scalia e Mattioli n. 9/3340/30, Colaianni, Leccese ed altri n. 9/3340/31.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accoglie gli ordini del giorno Boato ed altri n. 9/3340/12, Piro e Sbarbati Carletti n. 9/3340/14, Viti ed altri n. 9/3340/15, Viscardi ed altri n. 9/3340/18, Bianco ed altri n. 9/3340/19, Napoli ed altri n. 9/3340/20, Lorenzetti Pasquale ed altri n. 9/3340/21, Costantini e Viscardi n. 9/3340/22, nei limiti delle risorse esistenti, Masini ed altri n. 9/3340/23, Turrone ed altri n. 9/3340/25, Castellazzi n. 9/3340/28, Solaroli ed altri n. 9/3340/29, Scalia e Mattioli n. 9/3340/30 e Colaianni, Leccese ed altri n. 9/3340/31, coerentemente con quanto dichiarato dal Governo nel corso del dibattito; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Piredda ed altri n. 9/3340/3, Giuliani ed altri n. 9/3340/5, Leccese ed altri n. 9/3340/6, Bettin ed altri n. 9/3340/8, Rutelli ed altri n. 9/3340/9, Pratesi ed altri n. 9/3340/10, Ronchi ed altri n. 9/3340/11, Carelli ed altri n. 9/3340/16, Serafini ed altri n. 9/3340/24 e Maccheroni e Piro n. 9/3340/27; è contrario ai restanti ordini del giorno, invitando tuttavia i presentatori degli ordini del giorno Sbarbati Carletti n. 9/3340/13 e Moiola Viganò ed altri n. 9/3340/17 a ritirarli.

RAFFAELE VALENSISE, a nome dei presentatori dell'ordine del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/3340/1, non insiste per la votazione.

PIO RAPAGNÀ, parlando per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Piredda ed altri n. 9/3340/3, rileva che il punto 3 della parte dispositiva appare inaccettabile: non spetta al Governo imporre la riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche obbligando ad una conseguente riduzione del salario dei lavoratori.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, parlando per una precisazione, ritiene che ai rilievi formulati dall'onorevole Rapagnà sull'ordine del giorno Piredda ed altri n. 9/3340/3 si potrebbe ov-

viare sostituendo, al punto 3 della parte dispositiva, la parola: « imporre » con la seguente: « proporre ».

MATTEO PIREDDA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3340/3.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno **Moioli Viganò** ed altri n. 9/3340/17, **Viscardi** ed altri n. 9/3340/18, **Bianco** ed altri n. 9/3340/19, **Napoli** ed altri n. 9/3340/20 e **Lorenzetti Pasquale** ed altri n. 9/3340/21 non insistono per la votazione.

FRANCO PIRO raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno **Maccheroni** e **Piro** n. 9/3340/27 diretto ad assicurare al settore calzaturiero il medesimo trattamento fiscale previsto per il tessile e per l'abbigliamento.

La Camera approva l'ordine del giorno Maccheroni e Piro n. 9/3340/27.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno **Boghetta** ed altri n. 9/3340/4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FEDE LATRONICO sottolinea il carattere frettoloso con cui si è svolta la sessione di bilancio, con coperture finanziarie la cui effettività lascia ancora perplessi. Molti sono gli elementi di preoccupazione, tra cui la manovra fiscale, mentre sicuramente mancheranno altre migliaia di miliardi in corso di esercizio.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

Dovremo pertanto attenderci l'ennesimo giro di vite fiscale a danno di quei lavoratori che, bollati come evasori, sono invece il tessuto produttivo del paese.

Dichiara quindi l'astensione dal voto sul disegno di legge finanziaria ed il voto contrario sul disegno di legge di bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

DAMIANO POTÌ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI, a dimostrazione del loro senso di responsabilità.

Il gruppo del PSI ha sostenuto la necessità di conciliare il risanamento con la difesa dell'occupazione, delle aree depresse, dei ceti più deboli. In un clima politico più sereno si sarebbero potuti conseguire risultati migliori. Il gruppo del PSI ha presentato sue proposte emendative e, quando necessario, espresso critiche al Governo, cui peraltro non ha mai fatto mancare il suo leale sostegno.

Questo mentre altri gruppi hanno scelto posizioni più comode, sostenendo a parole movimenti di protesta anche contraddittori e scegliendo la facile via dell'astensione in più occasioni, nel corso dell'esame di questa manovra finanziaria.

In conclusione ribadisce la coerenza, il senso di responsabilità e l'impegno riformatore del suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

ENRICO FERRI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PSDI sui disegni di legge finanziaria e di bilancio. A ciò essi si sono indotti per senso di responsabilità, pur constatando il permanere di numerosi e gravi elementi di dissenso rispetto alle misure in tali provvedimenti contenute. Preoccupa altresì la mancanza o l'aleatorietà della copertura finanziaria, ripetutamente sottolineata dall'onorevole Piro.

Ciò rischia di dar luogo ad un processo d'inflazione destinato a colpire le classi più deboli, quelle che, a parole, tutti dichiarano di voler difendere. Questa legge finanziaria blocca in modo drastico tutte le possibilità di investimento.

Tali scelte lasciano prive di difesa le categorie lavoratrici, che non vedono in alcuna forza politica democratica la volontà di difendere il loro legittimo interesse.

Dal punto di vista politico, si è verificato un non dichiarato cambiamento di maggioranza senza che dietro di esso risieda una filosofia politica democraticamente verificata attraverso il responso degli elettori.

Per tutti questi motivi, con la propria astensione dal voto, il gruppo del PSDI intende levare un segno d'allarme, riaffermando il dovere che incombe alle forze politiche, quello di cogliere la richiesta proveniente dal paese per la formazione di un'intesa fondata sui valori della gente (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI e del deputato Piro*).

ALFREDO BIANCHINI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano. Si tratta di un atteggiamento responsabile per consentire l'approvazione della manovra economico-finanziaria volta ad offrire agli operatori un quadro di certezze e a non danneggiare la credibilità del paese all'estero. Il comportamento dei deputati del gruppo repubblicano è stato responsabilmente orientato a non rallentare la manovra, visti i danni che l'esercizio provvisorio recherebbe. Tuttavia questa appare insufficiente ai fini del risanamento.

Nei settori chiave come la sanità, l'istruzione, le pensioni, le previsioni sono troppo ottimistiche. Né del resto la politica fiscale ha fatto progressi, e non si sono create le condizioni per far uscire dallo stato di crisi l'economia.

Molti dovranno essere dunque, e dolorosi, i correttivi alla manovra: chi governerà l'Italia avrà il terribile compito di coniugare risanamento e ripresa.

Il gruppo repubblicano non farà mancare il suo contributo (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI ricorda la preoccupazione che i deputati del gruppo dei verdi espressero fin dai primi interventi del Governo a difesa dell'occupazione, dannosi sul versante ambientale e inefficaci su quello economico. Una corretta politica ambientale, invece,

potrebbe coniugare sviluppo economico e tutela della qualità della vita.

Nel corso della sessione di bilancio il gruppo dei verdi ha condizionato la propria astensione dal voto al rispetto di alcuni punti. Ricorda le questioni del fisco quale strumento attivo di politica economica, dell'alta velocità, del rispetto dei punti fissati alla Conferenza di Rio, del mancato finanziamento della legge sul risparmio energetico.

In ordine alla politica ferroviaria, la scelta del quadruplicamento delle linee in luogo dell'alta velocità non si accompagna ad un ripensamento dell'intera politica del settore, con conseguenze pesanti per l'industria elettromeccanica italiana.

Alle questioni di merito poste dal suo gruppo il Governo ha risposto con la logica astrattamente politica, propria di molti gruppi. Ma il rinnovamento della politica deve passare per i contenuti programmatici (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo dei verdi.

ANTONIO BRUNO dichiara voto contrario: la manovra non solo non persegue il risanamento ma fallisce l'obiettivo della ripresa economica.

Alla gente disperata non si possono imporre sacrifici in cambio di nulla. A fronte di tagli alle spese sociali non si registrano stimoli per la ripresa produttiva e questa è l'omissione più grave del Governo. La manovra finanziaria accresce la separazione del Sud e nel contempo non migliora la situazione delle imprese. Ed è il trattamento riservato ai pubblici dipendenti che costituisce la parte peggiore della manovra (*Applausi del deputato Piro*).

MARTE FERRARI osserva che la mancata attenzione agli indirizzi di politica generale che il paese richiede ha determinato la situazione presente.

Emblematica della contrarietà della manovra agli interessi generali è la disciplina dell'avviamento al lavoro e della previdenza.

Dichiara quindi il proprio voto contrario (*Applausi del deputato Piro*).

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su una manovra inconsistente e pericolosa, in cui spiccano misure a danno di talune categorie. Il Mezzogiorno viene abbandonato al suo destino, e si conferma la disattenzione verso l'agricoltura che ha caratterizzato anche le trattative per l'accordo GATT.

Di fronte allo sfaldarsi della maggioranza, il gruppo del PDS sembra volersi accreditare per il futuro sostenendo una manovra non popolare né produttivistica, fondata su politiche economiche inaffidabili e pericolose (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO LIA ricorda di avere presentato vari emendamenti — privi di oneri e destinati ad aiutare la gente umile e silenziosa del Sud e i lavoratori più poveri — i quali si sono infranti contro l'ostinato diniego del Governo.

Egli pensava, invero, ad un disegno di legge finanziaria diverso, attento alle necessità collettive e alla solidarietà: si continua invece a favorire gli interessi forti e le consorzierie.

Per questo dichiara il proprio voto contrario, per non provare vergogna al suo ritorno nella terra salentina, per non dover abbassare gli occhi di fronte alle tante infelicità cui non si è saputo sovvenire, e in particolare a quelle dei cittadini invalidi (*Applausi dei deputati Piro e Rapagnà*).

MAURO GUERRA rileva che si è ad un difficile passaggio istituzionale, in un Parlamento non più rappresentativo degli orientamenti politici del paese e con un Governo privo di maggioranza.

La manovra in esame persegue una linea di risanamento dimostratasi inefficace ed iniqua, in una fase di crisi economica. Le caratteristiche della manovra, inoltre, sono state sottratte al confronto parlamentare, attraverso una serie di delghe in bianco ad un Governo ancora

ignoto, mentre le cifre di essa sono sovente imprecise o errate.

Contro questo si è battuto il gruppo di rifondazione comunista, senza atteggiamenti ostruzionistici ma con un comportamento positivo e costruttivo. Di questa azione, tesa a costituire sulle grandi questioni di fondo un comune impegno delle sinistre, qualche risultato è visibile: e molto di più avrebbe potuto essere conseguito se il gruppo del PDS si fosse sottratto al ricatto elettorale.

Per queste ragioni di merito e per questa prospettiva politica i deputati del gruppo di rifondazione comunista esprimeranno voto contrario (*Vivi applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e dei deputati Rapagnà e Antonio Bruno — Congratulazioni*).

SAVINO MELILLO osserva che la manovra finanziaria presenta indubbi limiti, dovuti al difficile rapporto fra il Governo e le sue maggioranze nonché all'esigenza di fare in fretta.

Certo, essa è impopolare e, sotto certi aspetti, iniqua; e tuttavia ai fini del risanamento dei conti pubblici può essere efficace. Si è deciso infatti di intervenire in modo strutturale su alcune spese, come la drammatica crisi del paese impone. Occorre peraltro riequilibrare, con investimenti in opere pubbliche, le misure che sfavoriscono maggiormente le aree più deboli del paese.

UGO INTINI condivide le perplessità di natura economica espresse dai colleghi Piro e Potì: la retorica delle lacrime e del sangue piace al grande capitale e ai suoi giornali, ma colpisce la democrazia e porta al Governo i comunisti, i fascisti, i separatisti.

Aggiunge una ragione politica: questo Governo, che ha visto mutare la propria maggioranza, non ha fornito garanzie sulle prossime elezioni, cui si sta giungendo con uno scioglimento extraparlamentare delle Camere. Queste elezioni vedono il PDS partire in forte vantaggio: ed esso, conformemente alla sua tradizione comunista, va ad acquisire il potere per

via processuale (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

In tali circostanze, questo Governo non ha le credenziali per garantire il corretto svolgimento della fase elettorale (che a suo giudizio sarebbe opportuno far coincidere con le elezioni europee). Come nel 1922, una classe dirigente democratica sta per essere spazzata via da un'ondata di irrazionalità e d'autoritarismo. Si augura che il Parlamento sappia reagire, ed esigere con un estremo scatto di dignità che si vada alle urne nel momento da esso scelto, e non per coazione esterna.

Per tutte queste ragioni non può votare a favore di un siffatto disegno di legge finanziaria.

Annuncio della presentazione della quarta e della quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994.

PRESIDENTE comunica che il ministro del tesoro ha trasmesso alla Presidenza la quarta e la quinta « Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 ».

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Essi sono stati immediatamente trasmessi alla V Commissione permanente (Bilancio) per l'esame di cui al comma 7 dell'articolo 120 del regolamento.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3340.

DIEGO NOVELLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete. Si tratta di un voto consapevole, naturale conseguenza dell'atteggiamento tenuto dal gruppo nei confronti del Governo Ciampi, verso il quale non ha mai avuto posizioni preconcette.

In tempi non sospetti il suo gruppo aveva proposto che sul progetto di bilancio il Parlamento si esprimesse, dopo un esame preliminare, con un voto di approvazione o reiezione in blocco: è questa una procedura che dovrebbe comunque essere presa in considerazione per l'avvenire. Si sarebbe detto al paese che questo era il modo per giungere quanto prima alle elezioni e per determinare un reale mutamento politico.

Si è invece preferito un vecchio modo di procedere; lo stesso gruppo del PDS ha respinto tale proposta, preferendo presentare e contrattare emendamenti, per esprimere poi un voto positivo.

Il gruppo del movimento per la democrazia: la Rete, che ha contribuito ai lavori garantendo, tra l'altro, con la sua assidua presenza il raggiungimento del numero legale in moltissime votazioni, esprime la propria contrarietà alla manovra in esame auspicando un vero rinnovamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete, di rifondazione comunista e dei verdi*).

ACHILLE OCCHETTO ricorda che il professor Ciampi, al momento della presentazione del suo Governo alle Camere, ne sollecitò la fiducia morale per guidare in tempi brevi la fase di transizione.

Il gruppo del PDS si astenne dal voto per concedere tale fiducia, riservandosi comunque un atteggiamento di piena autonomia sui suoi provvedimenti.

Lo stesso Governo, il 15 dicembre scorso, ha riconosciuto concluso il suo tempo politico con il raggiungimento degli obiettivi programmatici, di servizio istituzionale, che si era prefisso.

La manovra finanziaria, grazie a un rigoroso confronto parlamentare, ha subito rilevanti miglioramenti, pur se restano seri motivi di insoddisfazione: molti problemi sono ancora aperti, nei settori della scuola, della sanità, della previdenza, mentre l'occupazione e tutte le grandi questioni economiche e sociali rimangono sul tappeto. Ma a questo Governo — sarebbe demagogia non riconoscerlo — non si poteva chiedere quanto si chiede a un Governo di legislatura.

I nuovi progetti riformatori potranno nascere solo da un nuovo Parlamento e da un nuovo Governo che sia espressione di una grande alleanza delle forze democratiche di progresso.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

La prospettiva di una democrazia dell'alternanza, da molti avversata anche con l'arma di un nuovo terrorismo ideologico contro la sinistra, esige che quest'ultima si impegni per assicurare al paese condizioni irrinunciabili di certezza democratica e di stabilità istituzionale. Una classe dirigente consapevole delle sue funzioni deve sostituire l'attuale ceto politico, che ha ampiamente dimostrato la sua inaffidabilità (*Proteste dei deputati del gruppo della DC — Richiami del Presidente*).

Anche un'eventuale vittoria della sinistra deve innestarsi non sul caos, ma su un margine ragionevole di comune sicurezza.

Il gruppo del PDS mira ad assicurare al più presto il ricambio democratico, garantito dal ricorso alle urne, in un'ottica di progresso per la ricostruzione economica, civile e morale del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e dei verdi — Molte congratulazioni*).

GERARDO BIANCO osserva che l'approvazione del disegno di legge finanziaria darà fiducia ai mercati internazionali: ciò non è frutto dell'opera degli ultimi arrivati, ma dell'azione di risanamento che la maggioranza ha portato avanti negli ultimi due anni. Ciò dovrebbe essere riconosciuto da tutti senza mire egemoniche.

L'inizio di questa fase di ascesa va ascritto a merito del Governo Amato: e di essa il gruppo della DC ha portato per gran parte il peso, senza cedimenti elettorali, dimostrando il senso di responsabilità che l'ha sempre ispirato. Altri rivendicano ora il ruolo di salvatori della

patria: ma il gruppo della DC rivendica la coerenza dimostrata — anche nel contenere le esigenze di rigore con le necessità sociali — quando altri sceglievano posizioni demagogiche.

Ricorda come, nei decenni dell'Italia repubblicana, la democrazia cristiana abbia salvaguardato la libertà e i valori della civiltà democratica. L'alleanza di sinistra, che l'onorevole Occhetto presenta quale nuova meteora nel firmamento politico, nel corso dei dibattiti di questi giorni si è sfaldata, di fronte a scelte difficili, nella contraddizione tra populismo e governabilità.

Anche se in difficoltà, il gruppo della DC riafferma la sua unità attorno ai valori della tradizione cattolica democratica. Nella fase che si apre, esso non accetterà che si vada alle elezioni senza una verifica e un riconoscimento dell'importante attività di rinnovamento istituzionale e di risanamento economico compiuta in questa legislatura col suo determinante apporto.

Occorre inserire tali iniziative di risanamento e di crescita in un quadro di cooperazione europea, anche alla luce delle previsioni contenute nel piano Delors.

In questa difficile fase, il gruppo della DC ha rifiutato tentazioni potenti, mantenendo la propria identità: e non è disposto a barattare la sopravvivenza con la rinuncia ai valori che sono alla radice della sua stessa esistenza.

Dichiara, in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

MARCO PANNELLA constata con piacere che, in questa occasione, anche il gruppo del PDS sostiene il disegno di legge finanziaria, così come auspicato dal gruppo federalista europeo sin dall'anno scorso.

Dispiace, in questa importante circostanza, l'assenza del Presidente del Consiglio (*Applausi — Commenti del deputato Antonio Bruno*), che pure tante lezioni di stile ha saputo dare in questi mesi.

Occorre ora che il Parlamento trovi gli strumenti per esprimersi sull'attuale momento politico. Per questo, da lunedì il suo gruppo proporrà una mozione di sfiducia al Governo, auspicando che essa raggiunga il prescritto numero di sottoscrizioni; e questo sia per aiutare nel suo compito il Capo dello Stato, secondo gli orientamenti da lui espressi quando era deputato (*Applausi*), sia per evitare che l'attuale Governo continui la sua opera in straordinaria amministrazione per un intero semestre (*Applausi*). Esso non è infatti in grado di gestire, nella sua apoliticità, aspetti come la politica estera, giudiziaria o ambientale.

L'attuale Governo può cambiare *sua sponte*, venendo ad annunciare al Parlamento i mutamenti necessari. In ogni caso egli si impegna per fornire al Capo dello Stato ed al Governo la possibilità di una dialettica diversa da quella con la piazza; egli si impegna affinché il Parlamento possa offrire ancora al paese, come ha fatto in questi ultimi due anni, il migliore dei Governi possibili (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della DC, del PSI e del PSDI*).

STEFANO BOTTINI (*Si avvale dell'ausilio di un interprete*), nell'esprimere rammarico per l'assenza del Presidente del Consiglio, osserva che soltanto oggi si è potuto stabilire un fondo per la formazione scolastica e l'inserimento lavorativo dei disabili (*Applausi*).

Eppure lo stanziamento non è sufficiente e mostra un Governo debole con i forti e forte con i deboli (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e di deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

Dichiara voto contrario, visto che purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire (*Vivi, generali applausi — Il deputato Bottini espone un cartello con la scritta: « Voi Governo antihandicappati », che subito dopo consegna al commesso immediatamente accorso*).

PIO RAPAGNÀ osserva che questo disegno di legge finanziaria non è fatto — come qualcuno ha creduto o voluto far

credere — per scongiurare qualche disastro futuro. Alla vigilia dello scioglimento delle Camere, si è ritenuto che i *peones* del Parlamento avessero il dovere di approvarlo comunque, mentre altri, gli strateghi della politica, preparano la propria rielezione per la prossima legislatura.

Dica il Governo se sono veri o no i dati e le dichiarazioni rese dall'onorevole Piro. E dove si trovano i 27 mila miliardi di lire versati in questi anni dai lavoratori per la GESCAL? Esiste una sentenza della Corte costituzionale che vieta al Governo di usare questi fondi a fini impropri rispetto a quanto previsto dalla legge.

Questo Parlamento non ha voluto affrontare il problema della casa, dei patti in deroga, degli appalti, dell'autotrasporto (*Commenti*). Il prossimo Parlamento dovrà occuparsi dei gravi problemi del paese, quelli pretermessi da questa legge finanziaria: i problemi dei più poveri e dei più deboli, che è necessario risolvere per non creare i presupposti di un successo della destra.

Nell'invitare all'unità tutte le forze di sinistra, dichiara il proprio voto contrario e rivolge il suo augurio a tutti i colleghi per le prossime feste (*Applausi*).

FRANCO PIRO rileva che alcuni dati della manovra di bilancio sono imprecisi od errati e che è un'illusione ritenere che essa possa condurre al risanamento finanziario.

Vi è in particolare un'insufficiente attenzione alla politica sociale. Nell'aderire all'iniziativa testé annunciata dall'onorevole Pannella, dichiara che non parteciperà al voto (*Applausi*).

OTTAVIO LAVAGGI dichiara il voto favorevole suo e di due suoi colleghi del gruppo repubblicano, non per il merito della manovra finanziaria — condivide anzi i rilievi critici del collega Piro — ma per un'etica di responsabilità che sente profondamente (*Applausi*).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, propone, a nome del Comitato dei nove, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, la seguente

correzione di forma: la prima parte dell'emendamento Conca Tab. 21. 12, approvato ieri, nella tabella 21 del disegno di legge di bilancio, parte riferita al capitolo 7451, va invece riferita alla corrispondente voce della tabella C della legge finanziaria: legge 14 febbraio 1992, n. 185.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, questa correzione di forma possa ritenersi accolta.

(Così rimane stabilito).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge finanziaria desidera rivolgere il suo ringraziamento al presidente della V Commissione, ai relatori, ai membri del Comitato dei nove, agli uffici e ai servizi della Camera, ai funzionari della Ragioneria centrale dello Stato, che tutti hanno reso possibile la positiva conclusione della sessione di bilancio secondo un comune senso di responsabilità: è questa la migliore risposta a chi si ostina non a svolgere legittime critiche ma una sorta di inaccettabile contestazione dell'istituzione parlamentare *(Applausi)*.

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3340, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	325
Astenuti	35
Maggioranza	163
Hanno votato sì	276
Hanno votato no	49

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che si passerà ora al punto 6 dell'ordine del giorno.

Elezione contestata per il Collegio VI (Brescia-Bergamo) (Federico Crippa detto Chicco) (doc. III, n. 2).

PRESIDENTE ricorda che la Giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione del deputato Federico Crippa e la proclamazione a deputato del candidato Giancarlo Salvoldi.

Avverte peraltro che in data 18 dicembre 1993 è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dal deputato Federico Crippa detto Chicco:

« Carissimo Presidente,

la Giunta delle elezioni nella seduta di ieri ha approvato la relazione con cui si propone l'annullamento della mia elezione e la proclamazione a deputato del candidato Giancarlo Salvoldi, che risulta eletto nel collegio Brescia-Bergamo per una differenza di 13 voti di preferenza.

Sin dall'inizio della vicenda del ricorso ho cercato di favorire una soluzione completa e rapida, avanzando la richiesta di una verifica definitiva del voto di tutte le sezioni del collegio elettorale e non utilizzando alcuno strumento regolamentare che potesse contrastare o rallentare l'iter di revisione generale.

Adesso che, grazie alla completezza, alla diligenza e alla rapidità del lavoro svolto dai membri della Giunta, risulta finalmente chiarita l'effettiva espressione degli elettori, Le presento, signor Presidente, le mie dimissioni come atto ulteriore ed estremo per evitare il rischio di tempi procedurali non adeguati alla necessità di ripristinare al più presto la volontà dell'elettorato ed il conseguente diritto del collega Giancarlo Salvoldi a prendere possesso delle sue legittime funzioni parlamentari.

Mi permetta, signor Presidente, di cogliere l'occasione per ringraziare Lei e tutti i colleghi deputati per la preziosa collaborazione avuta in una esperienza politica istituzionale che, pur in una fase tanto delicata e controversa del nostro paese, reputo essere stata positiva e proficua.

Distinti saluti

Firmato: Onorevole CHICCO CRIPPA ».

Ritiene che, per un principio di economia procedimentale, oltre che di cortesia nei confronti di un collega che prende correttamente atto delle conclusioni cui la Giunta è pervenuta, debbano essere poste in votazione le dimissioni dal mandato parlamentare presentate dall'onorevole Federico Crippa.

Qualora le dimissioni siano accolte, si procederà alla sostituzione del deputato Crippa nel collegio VI (Brescia-Bergamo), risultando così superato l'esame della contestazione dell'elezione del medesimo deputato.

Qualora invece le dimissioni siano respinte si procederà, come previsto dall'ordine del giorno, all'esame della contestazione dell'elezione dell'onorevole Crippa.

Avverte che ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto.

Esprime il proprio apprezzamento per il tono e lo spirito della lettera dell'onorevole Crippa.

FEDERICO CRIPPA ritiene di non avere nulla da aggiungere al contenuto della propria lettera (*Applausi*).

MAURO PAISSAN ritiene che ciascun collega debba scegliere sulla base di un libero e personale giudizio sui valori coinvolti. Pur essendo frutto di errori materiali di modesto rilievo e non certo di brogli, la vicenda, che ha posto in oggettivo contrasto due stimati colleghi, è fonte di imbarazzo per il gruppo dei verdi, il quale intende tuttavia esprimere

apprezzamento per le motivazioni delle dimissioni formulate dall'onorevole Crippa, e dargli atto dell'impegno e della qualità del lavoro svolto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni del deputato Federico Crippa.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	322
Astenuti	1
Maggioranza	162
Voti favorevoli	128
Voti contrari	194

(La Camera respinge — Applausi).

Avverte che, essendo state respinte le dimissioni, si procederà in altra seduta alla discussione delle conclusioni della Giunta delle elezioni.

Discussione del disegno di legge: S. 1460.

— **Delega al Governo per la riforma della disciplina sanzionatoria contenuta nel testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e delle disposizioni ad esso connesse o complementari (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3450-B).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta del 13 dicembre scorso la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, riferendo oralmente, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

La Camera approva l'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3450-B di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	303
Astenuti	23
Maggioranza	152
Hanno votato sì	281
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3341.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sulla quarta e sulla quinta nota di variazioni (vedi l'allegato A).

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera approva la quarta e la quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e al bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Marri e Folena n. 9/3341/1, Poli Bortone ed altri n. 9/3341/2, Vito ed altri n. 9/3341/3, Marino ed altri n. 9/3341/4, Delfino ed altri

n. 9/3341/5, Rutelli ed altri n. 9/3341/6, Giuliari ed altri n. 9/3341/7, Folena ed altri n. 9/3341/8, Pecoraro Scanio n. 9/3341/9 e Tiraboschi ed altri n. 9/3341/10 (vedi l'allegato A).

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 122 del regolamento, potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno respinti in Commissione e quelli attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria.

Tuttavia, come già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato dell'articolo 122 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione.

Saranno dunque ammessi al parere del Governo e al voto gli ordini del giorno Marri e Folena n. 9/3341/1, Poli Bortone ed altri n. 9/3341/2, Vito ed altri n. 9/3341/3, Marino ed altri n. 9/3341/4 e Folena ed altri n. 9/3341/8 (che riproduce un emendamento ritirato) e l'ordine del giorno Tiraboschi ed altri n. 9/3341/10.

Saranno ammessi al solo parere del Governo gli ordini del giorno Delfino ed altri n. 9/3341/5, Rutelli ed altri n. 9/3341/6, Giuliari ed altri n. 9/3341/7 e Pecoraro Scanio n. 9/3341/9.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, accoglie gli ordini del giorno Vito ed altri n. 9/3341/3, Marino ed altri n. 9/3341/4, Delfino ed altri n. 9/3341/5, anche se riguarda materia già regolamentata, Rutelli ed altri n. 9/3341/6, Giuliari ed altri n. 9/3341/7, Pecoraro Scanio n. 9/3341/9 e Tiraboschi ed altri n. 9/3341/10; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Marri e Folena n. 9/3341/1; è contrario agli ordini del giorno Poli Bortone ed altri n. 9/3341/2; e Folena ed altri n. 9/3341/8, che invita a ritirare in quanto privo di copertura.

GERMANO MARRI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3341/1.

ADRIANA POLI BORTONE non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3341/2.

ELIO VITO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3341/3.

LUIGI MARINO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3341/4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/3341/8.

PIETRO FOLENA ne raccomanda l'approvazione ricordando che ieri il sottosegretario per la difesa Patuelli aveva assunto un impegno in tal senso e per questo il suo gruppo aveva ritirato un emendamento in materia. Invita pertanto il Governo a rivedere il suo parere.

LUIGI SPAVENTA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, fa presente che il dispositivo dell'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/3341/8 reca impegni che comporterebbero un aggravio di spesa (*Commenti*).

MAURIZIO GASPARRI ricorda che ieri il suo gruppo aveva rinunciato a far proprio l'emendamento ritirato proprio a seguito degli impegni assunti dal Governo: questo non può avere più voci ed opinioni! (*Applausi*).

GASTONE SAVIO raccomanda anch'egli l'approvazione dell'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/3341/8, che risponde ad impegni ben precisi che il Governo si era assunto durante l'esame del provvedimento (*Applausi*).

La Camera approva l'ordine del giorno Folena ed altri n. 9/3341/8.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Tiraboschi ed altri n. 9/3341/10.

RAFFAELE VALENSISE, parlando per una precisazione, fa presente di non aver firmato l'ordine del giorno Tiraboschi ed altri n. 9/3341/10, perché il provvedimento che la Camera si accinge a votare non presenta una adeguata copertura finanziaria.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 3341 coglie l'occasione per rivolgere a tutti i più sentiti auguri di buon Natale e felice anno nuovo (*Applausi*).

GERARDO BIANCO esprime i più cordiali auguri suoi e dell'intera Assemblea al Presidente della Camera e lo ringrazia per avere, anche nella seduta odierna, validamente difeso le ragioni del Parlamento e delle istituzioni.

Un vivo ringraziamento va, oltre agli auguri di rito, al Segretario generale, al Segretario generale aggiunto ed al personale tutto della Camera. Estende infine i suoi auguri a tutti i colleghi (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3341, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	321
Astenuti	7
Maggioranza	161
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	49

(La Camera approva — Applausi).

Restituzione degli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nel confronti del deputato Luigi Ciriaco De Mita, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri pro tempore, e dei signori Paolo Pofferi, Michele De Mita, Elveno Pastorelli, Vincenzo Maria D'Ambrosio, Pietro Fantoni, Crescenzo Della Vecchia, Raffaele Bocchino, Carlo Granelli (concorso in reati di corruzione) (doc. IV-bis, n. 11).

PRESIDENTE ricorda che la Giunta ritiene che si debbano restituire gli atti all'autorità procedente, affinché questa abbia la possibilità di rivedere l'interpretazione delle norme attributive dei suoi poteri di indagine e, quindi, ove ne ravvisi l'opportunità, di compiere tutti gli atti che la legge le consente; e affinché provveda comunque a dare una precisa qualificazione giuridica dei fatti sui quali verte il procedimento.

GIOVANNI CORRENTI, *Relatore*, fa presente che la decisione unanime della Giunta deriva dal fatto che, dagli atti trasmessi, non risulta in alcun modo in quali atti ministeriali l'onorevole De Mita abbia compiuto reati, né vengono indicate le norme penali che si assumono violate. Inoltre, il tribunale dei ministri si è spogliato della competenza a compiere indagini sulla base di argomentazioni erranee, per di più adducendo una sentenza della Corte di cassazione di quattro mesi anteriore alla legge che disciplina i poteri del tribunale medesimo. Con tale rinuncia esso è venuto meno al proprio compito, quello di evitare che i membri del Governo possano venire colpiti indiscriminatamente da accuse infondate.

Per queste ragioni, evidentemente di carattere non formale, avvalorate dall'unanime voto dei suoi membri, la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria procedente (*Applausi*).

PRESIDENTE, poiché si tratta di una questione di natura incidentale e di contenuto meramente procedurale, ritiene che l'Assemblea debba prendere atto delle conclusioni della Giunta.

Esame di domande di autorizzazione a procedere ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

PRESIDENTE passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di ministro della funzione pubblica *pro tempore*, e del signor Silvano Colafigli, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 314 (peculato), 323 (abuso d'ufficio) dello stesso codice; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, 314 (peculato), 323 (abuso d'ufficio) dello stesso codice; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 479 dello stesso codice (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV-bis, n. 7).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia per l'onorevole Remo Gaspari che per il signor Silvano Colafigli.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Remo Gaspari, nella sua qualità di ministro della funzione pubblica *pro tempore*, e dei signori Andrea Buracchio e Franco Pasquale per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio) (doc. IV-bis, n. 8).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

MAURO PAISSAN, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia per l'onorevole Remo Gaspari che per i signori Andrea Buracchio e Franco Pasquale.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore*, e dei signori Gianclaudio Zavaroni, Giuseppe Ceccarelli, Nicola Falcitelli, Sergio Paderni, Angelo Gambarotta, Pietro De Meo, Bruno Maggioni e Giovanni Marone ciascuno, *in parte qua*, indagato per i seguenti reati: 1) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 319 e 321 dello stesso codice (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) per il reato di cui agli articoli 319 e 321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 3) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel

reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 4) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 5) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 6) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); 7) per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio), e precisamente: l'onorevole De Lorenzo per tutti i capi di imputazione, il signor Zavaroni per il primo, il quarto, il quinto e il settimo capo di imputazione; il signor Ceccarelli per il primo, il quarto, il quinto e il settimo capo di imputazione; il signor Falcitelli per il settimo capo di imputazione; il signor Paderni per il terzo capo di imputazione; il signor Gambarotta per il terzo, il quinto, il sesto ed il settimo capo di imputazione; il signor De Meo per il secondo, il quarto ed il sesto capo di imputazione; il signor Maggioni per il primo ed il quarto capo di imputazione; il signor Marone per il primo capo d'imputazione (doc. IV-bis, n. 9-bis).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

RAFFAELE VALENSISE, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE avverte che, non essendo stati presentati ordini del giorno intesi a formulare proposte in difformità dalle conclusioni della Giunta, ai sensi del comma 8 dell'articolo 18-ter del regolamento, le conclusioni medesime si intendono senz'altro approvate senza procedere a votazioni. L'autorizzazione a procedere in giudizio è pertanto concessa sia per l'onorevole Francesco De Lorenzo che per gli altri indagati.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

IX Commissione (Trasporti):

S. 1508. — « Norme concernenti l'Ispezzione generale delle capitanerie di porto e le Ferrovie meridionali sarde » (già comma 11 dell'articolo 2 e articoli 37 e 38 del disegno di legge n. 3339, approvato dal Senato l'11 novembre 1993, stralciati con deliberazione dell'Assemblea nella seduta del 9 dicembre 1993) (3339-ter);

XII Commissione (Affari sociali):

POGGIOLINI ed altri; SOLLAZZO; CALDEROLI ed altri: « Istituzione del-

l'Ordine degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409, recante istituzione della professione sanitaria degli odontoiatri » (1800-1815-1919) (la Commissione ha proceduto all'esame abbinato).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 11 gennaio 1994, alle 17:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.
2. — Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 21.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 2,25 del 19 dicembre 1993.